

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 MAGGIO 2017

(proposta dalla G.C. 21 febbraio 2017)

Sessione del Rendiconto

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente VERSACI Fabio ed alla Sindaca APPENDINO Chiara, i Consiglieri:

ALBANO Daniela	GIOVARA Massimo	NAPOLI Osvaldo
AMORE Monica	GOSETTO Fabio	PAOLI Maura
ARTESIO Eleonora	GRIPPO Maria Grazia	RICCA Fabrizio
BUCCOLO Giovanna	IMBESI Serena	ROSSO Roberto
CANALIS Monica	LAVOLTA Enzo	RUSSI Andrea
CARRETTA Domenico	LO RUSSO Stefano	SGANGA Valentina
CHESSA Marco	LUBATTI Claudio	SICARI Francesco
CURATELLA Cataldo	MAGLIANO Silvio	TEVERE Carlotta
FASSINO Piero	MALANCA Roberto	TISI Elide
FERRERO Viviana	MENSIO Federico	TRESSO Francesco
FORNARI Antonio	MONTALBANO Deborah	UNIA Alberto
GIACOSA Chiara	MORANO Alberto	

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 37 presenti, nonché gli Assessori: GIANNUZZI Stefania - GIUSTA Marco - LEON Francesca Paola - MONTANARI Guido - PATTI Federica - PISANO Paola - ROLANDO Sergio - SACCO Alberto - SCHELLINO Sonia.

Risultano assenti i Consiglieri: AZZARÀ Barbara - CARRETTO Damiano - FOGLIETTA Chiara - IARIA Antonino.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA "BARATTOLO" (VENDITA OCCASIONALE E SCAMBIO DI COSE USATE). APPROVAZIONE.

Proposta della Sindaca Appendino e dell'Assessore Giusta, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

Negli ultimi anni, una nuova generazione di studiosi e studiose dei problemi dello sviluppo ha evidenziato come esempi di economia informale, circolare o residuale siano strumenti particolarmente efficaci per consentire dignitose condizioni di vita e costituiscono un'interessante - e, a volte, antica - risposta alle sfide tutte nuove poste dalla globalizzazione, dalla crisi ambientale e dall'inclusione sociale ed economica di soggetti in situazione di svantaggio (migranti, fasce deboli della popolazione, abitanti di periferie in stato di degrado, eccetera).

Fra queste forme innovative di economia, si distinguono le attività di scambio (cioè baratto o compravendita di modico valore) di oggetti usati che non rientrano nella categoria merceologica del cibo o dell'alimentare. Tali attività commerciali sono normalmente presenti in tutte le grandi città (spesso indicate come "mercatini delle pulci") e rappresentano, oltre che una possibilità di reddito per operatrici e operatori, anche spazi di aggregazione, di inclusione e di attrattività turistica.

A Torino, questa forma di economia era ed è molto presente. Con l'abrogazione degli articoli 121 e 124 del TULPS (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza approvato con Regio Decreto n. 773 del 18 giugno 1931), l'articolo 6, comma 1, lettera b), del D.P.R. 28 maggio 2001, n. 311, in combinato disposto con le previsioni del Decreto Legge n. 223/2006, convertito con Legge n. 248/2006 (cosiddetta Legge Bersani) ha aperto un vuoto normativo per soggetti che non posseggono la qualifica di imprenditori commerciali (vendita al dettaglio o all'ingrosso) rendendo, di fatto, impossibile l'attività per tutte quelle operatrici e per tutti quegli operatori non in grado di sostenere le spese connesse all'apertura e al mantenimento di un'attività in proprio.

Con l'approvazione, nel 2006, del Regolamento 316, la Città di Torino, prima in Italia, ha avviato una sperimentazione atta a colmare tale vuoto. Il regolamento in questione istituiva le cosiddette "aree di libero scambio" e definiva le regole per le attività in esse svolte. Negli anni, le aree di libero scambio sono aumentate di pari passo al numero di addette e addetti e hanno più volte subito cambiamenti di sede, spesso connesse a manifestazioni di scontento da parte della cittadinanza. Seppur positive nel tentativo di normare attività altrimenti informali e apprezzabili nell'offrire una prima gestione organizzata del fenomeno, le "aree di libero scambio" non hanno mai goduto di una progettualità di lungo periodo, né si sono mai realmente integrate nel tessuto urbano circostante anche e soprattutto a causa di una crescita esponenziale del numero di operatrici e operatori. Con la crescita del fenomeno, rinforzato anche dalla crisi economica, si è avuta, da un lato, l'estensione dello stesso ad altre fasce di marginalità sociale, e dall'altro, la comparsa di fenomeni di abusivismo e illegalità.

Con deliberazione del 25 ottobre 2016 (mecc. 2016 04809/070), la Giunta Comunale ha dato avvio ad un processo di revisione delle modalità di gestione delle attività di libero scambio

sul territorio cittadino in una prospettiva di inserimento delle stesse nell'ambito delle azioni di lotta alla povertà e di esclusione sociale. Gli uffici della Città hanno pertanto svolto un'analisi accurata della progettualità, al termine della quale si intende operare con una decisa modifica dell'approccio al tema.

Nella nuova "visione", con le attività di "Barattolo", la Città si propone, da un lato, di utilizzare tutti gli strumenti necessari a promuovere dispositivi di lotta alle nuove povertà (tra i quali, appunto, il libero scambio) ed a contrastare i processi di esclusione, parimenti incentivando quelli di inclusione, e dall'altro, di valorizzare i luoghi e il contesto che ospiterà le suddette attività, anche dando la possibilità a tutti i cittadini e cittadine residenti, in determinate occasioni, di porre in vendita o scambiare oggetti propri ed infine ma non ultimo eliminare l'alone di illegalità ed abusivismo che caratterizzavano il passato.

A tal fine, le attività denominate "Barattolo", saranno inserite in un contesto virtuoso che prevede, oltre alla gestione della manifestazione, anche la promozione da parte della Città di rapporti di collaborazione con le realtà del territorio, in particolare con quelle Associazioni (senza fini di lucro) che hanno nel proprio statuto la valorizzazione dei rapporti sociali e solidali, al fine di favorire percorsi di inclusione e di contrasto alla povertà e alla marginalità sociale; il recupero e il riuso degli oggetti; sviluppando un circuito virtuoso di economia circolare e solidale.

L'opera di riscrittura del regolamento nasce dalla necessità di avviare una riflessione complessiva sulla manifestazione, con l'obiettivo di permettere lo svolgimento delle attività, cercando di evitare quella zona grigia tra espressione e soddisfazione di un bisogno ed attività di lucro sommerse, distinguendo con chiarezza quali attività possano ascrivere all'economia informale legata alla sussistenza di chi soffre di un forte disagio sociale, rispetto ad attività di economia sommersa ed abusiva, finalizzate all'evasione fiscale o alla concentrazione di ricchezza da parte di organizzazioni illegali.

Molto utile è stato il confronto con la cittadinanza, attraverso incontri formali e informali con le Circoscrizioni, gli stakeholder, coordinamenti, comitati, associazioni e tavoli di lavoro, che hanno evidenziato in forma più o meno simile la comprensione del fenomeno come misura di contrasto alla povertà nella sua forma naturale ma, altresì, le grandi difficoltà relativamente alla gestione dello stesso e del contrasto ad ogni forma di illecito e abusivismo che la precedente formula rischiava di portarsi appresso.

Tre sono i temi su cui l'Amministrazione ha scelto di concentrarsi provando a dare una nuova risposta: la scelta degli operatori, i beni scambiati e l'organizzazione delle attività.

Sul primo punto l'Amministrazione ha scelto di inserire regole più stringenti e chiare sulla possibilità di partecipare alle attività, inserendo quindi un vincolo sulla residenza, limitando ai non titolari di licenza commerciale ed estendendo il limite anche ai coniugi, persone unite civilmente o conviventi, parenti e affini di primo grado. Il controllo, che verrà esteso oltre il Comune di Torino su tutto il territorio nazionale, avverrà grazie ad una collaborazione avviata con la Guardia di Finanza. Nella lista dei beni scambiati è stata ampliata la limitazione agli

elettrotensili con motore trifase o con potenza di targa, espressa in Watt, superiore a 800, ed alle batterie ed agli pneumatici per veicoli a motore e rimorchi. Sull'organizzazione è stata eliminata la possibilità di vendita degli stalli invenduti per evitare gli assembramenti al mattino - e in alcuni casi anche dalla sera precedente la manifestazione - che sono stati più volte segnalati dai residenti come fonte di disturbo.

Le modifiche al regolamento, che definisce le attività di libero scambio, si muovono su tre direttrici principali: recupero, rigenerazione e regolamentazione.

Per quanto riguarda il tema del recupero, si sottolinea la dimensione ambientale innovativa del progetto. Le circa 70 tonnellate di beni e materiali che vengono settimanalmente recuperati e rivenduti, senza entrare nel circolo dei rifiuti attraverso le attività di libero scambio, forniscono un contributo notevole alla sostenibilità ambientale generale e ad allungare il ciclo di vita degli oggetti.

Per la parte di rigenerazione urbana, verranno destinati parte degli introiti derivanti dal pagamento del contributo posto a carico degli operatori, o dal corrispettivo posto a carico del soggetto accompagnatore di cui all'articolo 3 del regolamento, alla promozione di progettualità e investimenti sul territorio su cui insistono le attività di scambio, sia avviando un ciclo virtuoso di sostegno economico, ed eventualmente di accompagnamento verso un'evoluzione a forme di microimprenditorialità, per operatrici, operatori e residenti, sia innescando azioni di marketing territoriale. Da questo punto di vista, l'obiettivo è quello di contribuire a mettere a sistema tutte le operazioni, e gli attori presenti, per promuovere e accompagnare sia attività presenti sul territorio, sia l'utilizzo di opportunità che si innescano grazie al contesto e agli investimenti.

Infine, il nuovo regolamento prevede una revisione complessiva delle norme, a partire dall'ambito di applicazione (articolo 1) che prevede l'estensione delle attività anche alla giornata della domenica; alle norme (articolo 2) che regolano l'accesso alle attività che prevedono maggiori restrizioni per la partecipazione e la tipologia di merci scambiabili e vendibili; alla previsione di avvalersi di soggetti accompagnatori per l'organizzazione e la gestione delle attività (articolo 3) con particolare attenzione alle finalità proprie dei soggetti a cui affidare la gestione; alla previsione di manifestazioni tematiche finalizzate alla partecipazione dei cittadini (articolo 4) come sopra specificato; alla previsione di individuare aree diverse da quelle tradizionalmente utilizzate (articolo 5), attribuendo tale competenza alla Giunta Comunale; alla previsione dell'obbligo di prenotazione preventiva (articolo 6) nonché una più articolata ed attenta previsione delle norme sulla vigilanza (articolo 11) e sulle sanzioni (articolo 12). Si tratta di norme indirizzate all'eliminazione di abusi e rappresentano risposte puntuali ad alcune delle criticità emerse con le attività delle vecchie "aree di libero scambio" e sottolineate da servizi della Città, associazioni, stakeholder e cittadinanza finalizzate all'abbandono del vecchio concetto di libero scambio e la riscrittura di un nuovo regolamento che persegue le finalità di cui sopra si è ampiamente detto.

Le modifiche apportate alla disciplina sono quelle indicate nell'allegato Testo del regolamento (allegato 1 bis) che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ai sensi degli articoli 43 e 44 del Regolamento del Decentramento, la presente proposta di deliberazione è stata trasmessa alle Circoscrizioni per la formulazione del parere di competenza.

Non hanno espresso parere le Circoscrizioni 1 e 3.

Hanno espresso parere favorevole condizionato le Circoscrizioni 2, 4 e 6 (all. 2-4 - nn.).

Hanno espresso parere negativo le Circoscrizioni 5, 7 e 8 (all. 5-7 - nn.).

La Circoscrizione 2 ha espresso parere favorevole condizionato (allegato 2), con le seguenti osservazioni:

1. si ritiene, da parte della Circoscrizione, che le aree da individuarsi per le attività di libero scambio dovrebbero rispondere a specifici requisiti predeterminati dal regolamento, per quanto attiene agli aspetti di dimensionamento, distanza dai centri fortemente abitati, eccetera;
2. in secondo luogo si richiede un coinvolgimento delle Circoscrizioni ospitanti nell'individuazione delle aree di svolgimento dell'attività;
3. viene richiesto di inserire all'articolo 9 del regolamento, un nuovo comma 3, in cui si espliciti finalità e relative percentuali della destinazione dell'importo riscosso per l'occupazione di suolo pubblico ed eventuali altri tributi comunali alla Circoscrizione su cui si svolge l'attività in oggetto;
4. si richiede la fissazione del numero massimo di posti disponibili, per consentire alle Forze dell'Ordine di esercitare meglio il controllo;
5. viene contestata la fissazione dei giorni di svolgimento ogni sabato e domenica salvo che l'attività non sia particolarmente lontana dai centri abitati;
6. viene richiesta la non ammissione di operatori con oggetti provenienti da scarti o rifiuti;
7. viene richiesto di stabilire direttamente nel regolamento il contributo e le modalità di scelta del soggetto preposto alla riscossione;
8. viene richiesto di inserire all'articolo 11, comma 2 una disposizione in materia di strumenti di controllo, individuazione del controllore e sanzioni per omessa vigilanza;
9. infine, viene richiesto di inserire riferimenti alla pulizia dell'area con specifico articolo (modalità di effettuazione e sanzioni).

La prima osservazione non può essere accolta in quanto non appare opportuno fissare in maniera rigida dei requisiti che debbono invece essere calibrati in ragione delle specificità delle condizioni di svolgimento. Si ritiene di accogliere, invece, le osservazioni di cui al punto 2, in quanto consente il massimo coinvolgimento dei territori interessati.

Per le medesime ragioni, non sono accoglibili le restanti osservazioni da 3 a 9 in quanto comporterebbero una inopportuna rigidità, relativa a disposizioni che invece possono eventualmente essere contenute nei provvedimenti di individuazione delle aree e di programmazione delle iniziative di ricircolo tematico ed ai bandi da emanarsi di volta in volta.

La Circoscrizione 4 ha espresso parere favorevole condizionato (allegato 3), con le

seguenti osservazioni.

Anche in questo caso viene richiesto un maggiore coinvolgimento della circoscrizione ospitante nella scelta delle aree, la specificazione della misura di destinazione degli introiti, nonché la fissazione di numero massimo dei posti disponibili. In merito a tali osservazioni, possono essere ripetute le considerazioni già effettuate per la Circoscrizione 2.

Viene richiesto inoltre:

1. di prevedere espressamente l'individuazione con bando pubblico degli accompagnatori di cui all'articolo 3, prevedendo anche garanzie in materia di controllo delle attività e della pulizia delle aree circostanti;
2. di introdurre il numero massimo di manifestazioni di ricircolo tematico su ogni area cittadina, prevedere forme di coinvolgimento della cittadinanza e definire il soggetto organizzatore;
3. di prevedere una apposita e vincolante scheda per autocertificazione predisposta dagli uffici comunali;
4. di inserire l'obbligo di certificazione ISEE da presentarsi congiuntamente alla richiesta per determinare la condizione disagiata dei soggetti espositori;
5. l'affidamento dell'esame delle domande, della verifica dei requisiti e della tenuta del registro degli operatori agli uffici dell'Amministrazione Comunale;
6. di prevedere che il limite di metri 200 per lo stazionamento degli operatori prima delle ore 6,00 possa essere incrementato, se ritenuto dalla Giunta Comunale;
7. prevedere che la sospensione della partecipazione sanzionatoria abbia necessariamente la durata di un anno (e non durata massima di un anno).

L'osservazione di cui al punto 1 non è accoglibile in quanto la disposizione sarebbe ridondante discendendo dalla ordinaria applicazione della normativa di cui alla normativa vigente. Riguardo alla osservazione di cui al punto 2, viene accolta l'istanza di un maggiore coinvolgimento dei territori interessati attraverso la Circoscrizione ospitante, mentre, sempre per le medesime esigenze di flessibilità ed adeguatezza alle specifiche condizioni di svolgimento, non appare accoglibile la restante parte dell'osservazione.

Si ritengono accoglibili anche le osservazioni di cui ai punti 3 e 5, mentre non appaiono accoglibili le osservazioni di cui ai punti 4 e 7 che apporterebbero una inopportuna rigidità nella disciplina ed un irragionevole aggravamento del procedimento, in quanto, fra l'altro, le finalità del regolamento non esigono di imporre un limite vincolante di reddito per gli operatori.

Per quanto riguarda l'osservazione di cui al punto 6, la stessa risulta solo in parte accoglibile in quanto si ritiene di consentire alla Giunta, non solo di incrementare ma anche eventualmente di poter motivatamente ridurre il limite di metri 200.

La Circoscrizione 5 ha espresso parere negativo (allegato 5), con le seguenti osservazioni. Vengono ancora una volta richiesti maggiore coinvolgimento della Circoscrizione ospitante, fissazione preventiva della misura di destinazione dei proventi e fissazione del numero massimo di posti. Valgono le osservazioni già formulate.

La Circoscrizione 6 ha espresso parere favorevole condizionato (allegato 4), con le seguenti osservazioni.

Vengono formulate anche in questo caso le medesime considerazioni già presentate dalle Circoscrizioni 2, 4 e 5, in merito a coinvolgimento dei territori, numero di posti e misura di destinazione dei proventi.

Inoltre, viene anche qui richiesto il bando per l'individuazione dell'accompagnatore, il coinvolgimento dei territori ed una più rigida regolamentazione per le manifestazioni di ricircolo tematico, la previsione di scheda per autocertificazione, obbligo ISEE ed esame delle domande e dei requisiti, nonché tenuta del registro operatori, da parte degli uffici comunali. Valgono le considerazioni già formulate.

Vengono ripetute, inoltre, le richieste circa la possibilità di incrementare il limite di stazionamento prima delle ore 06:00 e circa l'inserimento di una specifica disposizione sulla pulizia dell'area. Anche in questo caso, si richiamano le considerazioni già formulate.

La Circoscrizione richiede, infine, di fissare il numero di passaggi e il numero di agenti da impegnare per ogni evento. Si ritiene di respingere l'osservazione, in quanto comporterebbe una eccessiva rigidità, non essendo possibile determinare in astratto ed a priori le effettive esigenze operative.

La Circoscrizione 7 ha espresso parere negativo (allegato 6), con le seguenti osservazioni. Oltre alle richieste strettamente analoghe a quelle formulate dalle altre Circoscrizioni, su cui ci si è già espressi, vengono qui avanzate le richieste di fissazione di limiti specifici, sia in merito ai tempi di svolgimento, sia in merito ai requisiti dell'area, sia in merito alle tipologie di beni oggetto di libero scambio. Dette ulteriori richieste debbono essere respinte in quanto introdurrebbero elementi di eccessiva, aprioristica e irragionevole rigidità. E' invece condivisibile la proposta di prevedere espressamente l'obbligo di esposizione del tesserino con fotografia. Non è infine accoglibile la proposta di subordinare la previsione degli eventi di riciclo tematico alla proposta della Circoscrizione ospitante, né quella di prevedere eventi analoghi che escludano espressamente gli operatori iscritti all'elenco in quanto in contrasto con le finalità del regolamento, mentre appare ridondante la previsione in sede di regolamento della Commissione di controllo che coinvolge rappresentanti dei vari interessi coinvolti nelle attività.

La Circoscrizione 8 ha espresso parere negativo (allegato 7), con le seguenti osservazioni. Si richiedono anche in questo caso la previsione di bando per il soggetto accompagnatore, il coinvolgimento dei territori e delle circoscrizioni per l'individuazione delle aree e per gli eventi monotematici di ricircolo, la fissazione di un numero di passaggi e di un numero di agenti da impegnare da parte della Polizia Municipale e l'esame delle domande, la verifica dei requisiti e la tenuta del registro degli operatori da affidarsi agli uffici comunali. Valgono le considerazioni fin qui svolte.

Infine, si prevede la sanzione rigida di 12 mesi di esclusione dagli eventi, in caso di falsa autocertificazione ed in caso di esposizione di merce rubata e l'obbligo di iscrizione anche per i soggetti in regime transitorio.

La prima di tali ultime osservazioni viene respinta in quanto nuovamente tale da introdurre irragionevoli rigidità, tenuto conto anche del fatto che, trattandosi di autocertificazione ai sensi degli articoli 48 e 47 del D.P.R. 445/2000 valgono le previsioni sanzionatorie di cui agli articoli 75 e 76 del medesimo, mentre la seconda non sembra introdurre significative novità rispetto a quanto già previsto dall'articolo 14 in materia di regime transitorio.

Si ritiene infine opportuno inserire la possibilità da parte del Corpo di Polizia Municipale di autorizzare, in presenza di posti disponibili e nell'imminenza dell'inizio dell'attività la partecipazione di soggetti non prenotati nell'elenco previsto dall'articolo 6, per ragioni di ordine di sicurezza pubblici e nel limite massimo del 5 per cento dei posti previsti in elenco.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'articolo 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare lo schema di regolamento, allegato alla presente deliberazione (all. 1 bis - n.), per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di abrogare il regolamento per la gestione dell'attività di vendita e scambio non professionale di cose usate nell'area del canale Molassi n. 316 della raccolta dei regolamenti municipali, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 20 febbraio 2006 (mecc. 2005 09890/016);
- 3) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

LA SINDACA

F.to Appendino

L'ASSESSORE

F.to Giusta

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL COMANDANTE
DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
F.to Gregnanini

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

per IL DIRETTORE FINANZIARIO
La Dirigente Delegata
F.to Gaidano

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

la Sindaca Appendino Chiara, Carretta Domenico, Fassino Piero, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Morano Alberto, Napoli Osvaldo, Tisi Elide, Tresso Francesco

Non partecipano alla votazione:

Artesio Eleonora, Canalis Monica, Grippo Maria Grazia, Ricca Fabrizio

PRESENTI 22

VOTANTI 22

FAVOREVOLI 21:

Albano Daniela, Amore Monica, Buccolo Giovanna, Chessa Marco, Curatella Cataldo, Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovana Massimo, Gosetto Fabio, la Vicepresidente Imbesi Serena, Malanca Roberto, Mensio Federico, Montalbano Deborah, Paoli Maura, Russi Andrea, Sganga Valentina, Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Unia Alberto, il Presidente Versaci Fabio

CONTRARI 1:

Rosso Roberto

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

la Sindaca Appendino Chiara, Carretta Domenico, Fassino Piero, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Morano Alberto, Napoli Osvaldo, Tisi Elide, Tresso Francesco

Non partecipano alla votazione:

Artesio Eleonora, Canalis Monica, Grippo Maria Grazia, Ricca Fabrizio

PRESENTI 22

VOTANTI 22

FAVOREVOLI 21:

Albano Daniela, Amore Monica, Buccolo Giovanna, Chessa Marco, Curatella Cataldo, Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Gosetto Fabio, la Vicepresidente Imbesi Serena, Malanca Roberto, Mensio Federico, Montalbano Deborah, Paoli Maura, Russi Andrea, Sganga Valentina, Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Unia Alberto, il Presidente Versaci Fabio

CONTRARI 1:

Rosso Roberto

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:

allegato 1 bis [Testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44 comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale] - allegato 2 - allegato 3 - allegato 4 - allegato 5 - allegato 6 - allegato 7.

IL SEGRETARIO
Penasso

In originale firmato:

IL PRESIDENTE
Versaci
